



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OA
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero di catalogo generale	P0000375
RV RELAZIONI		
RSE RELAZIONI DIRETTE		
RSER	Tipo relazione	scheda storica
RSET	Tipo scheda	minuta
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT SOGGETTO		
SGTI	Soggetto	Diana cacciatrice abbraccia un cane; sullo sfondo un bosco
SGTT	Titolo	Diana cacciatrice

LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Musei Civici d'Arte Antica: Collezioni Comunali d'Arte
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo d'Accursio
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza Maggiore, 6
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	H 1750
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	A 6976
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	H 171
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1379
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	96413
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	3457
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	P375
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG Secolo sec. XIX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1828

DTSV Validità ca.

DTSF A 1830

DTSL Validità ca.

ADT Altre datazioni 1820 ca.//1862 ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTR Riferimento all'intervento esecutore

AUTN Autore Palagi Pelagio

AUTA Dati anagrafici / estremi
cronologici 1775/ 1860

AUTH Sigla per citazione S08/00002134

AAT Altre attribuzioni Rosaspina Antonio

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 217

MISL Larghezza 143

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto Forma rettangolare, leggibilità verticale.

NSC

Notizie storico-critiche

Il dipinto è rimasto esposto dal 1936 al 1988 nelle Sale delle Collezioni Comunali d'Arte come opera di Antonio Rosaspina. L'errore è dovuto a Guido Zucchini, nel Catalogo delle Collezioni Comunali d'Arte, pubblicato nel 1936. Scoperta da C. Poppi nel 1988 la vera paternità palagiana dell'opera, è stata recentemente studiata da F. Mazzocca, che ha suggerito un confronto tra il presente dipinto, datandolo intorno al 1820, e il noto quadro di Hayez "Venere che scherza con due colombe (Ritratto della ballerina Carlotta Chabert), eseguito nel 1830 per il conte trentino Girolamo Malfatti; ed indicazioni offerte dalla lettura del carteggio di Palagi suggeriscono uno spostamento tra il 1828 e il 1830, permettendo, inoltre, di avanzare l'ipotesi che entrambe le opere avessero lo stesso committente. I documenti conservati a Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio (Mss. Palagi, cart. 10 nn. 121-122) sembrano indicare che il presente dipinto sia stato eseguito da Palagi su commissione di Malfatti come pendant della Venere hayeziana, circa negli stessi anni dell'esecuzione di quest'ultima. Le misure quasi uguali delle tele e la stretta somiglianza, sia nelle fattezze corporee che nel viso, delle figure femminili descritte nelle due opere sono ulteriori elementi a conferma della possibilità che la ballerina Carlotta Chabert sia stata modella sia per la Diana palagiana che per la Venere di Hayez. Che il soggetto mitologico sia stato in questo caso per Palagi un semplice pretesto per l'esecuzione di un ritratto dalle forti valenze erotiche è dimostrato dalla genericità degli attributi, che di solito contraddistinguono le rappresentazioni della dea. Il confronto con la Venere hayeziana evidenzia in Palagi la volontà di non sacrificare alla resa naturalistica l'utilizzo di schemi compositivi classici, ma nello stesso tempo sottolinea il legame stilistico che i due artisti mantenevano con la tradizione pittorica dei loro rispettivi luoghi d'origine. D'obbligo è infatti per la Diana palagiana il riferimento alle diverse versioni della Diana e Atteone di Francesco Albani, anche se i colori acidi e freddi di questo dipinto riconducono ancora una volta a Domenichino. In rapporto al dipinto, in particolare alla figura del cane, è il disegno n.859 conservato nel Gabinetto Disegni e Stampe della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna. (cfr. C. Poppi, in Pelagio Palagi, 1996, pp.177-179).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo Inventario testamentario

FNTA Autore Tartarini Alfonso

FNTT Denominazione Torino. Inventario dell'eredità del fu' comm. e cav...Palagi, 7 maggio 1860; Milano, 16 agosto 1860; Inventario parziale dello

FNTN Nome archivio Archivio di Stato di Bologna

FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo Elenco inventariale

FNTT Denominazione Indice-descrizione di oggetti artistici Palagi. Fatto da A. Tartarini (?) Lasciato da lui in Biblioteca, s.d. (ma

FNTN Nome archivio Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Poppi C.

BIBD Anno di edizione 1996

BIBH Sigla per citazione S08/00009808

BIBN V., pp., nn. pp. 177-179

BIBI V., tavv., figg. n.51

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Poppi C.

BIBD Anno di edizione 2004

BIBH Sigla per citazione 00041687

BIBN V., pp., nn. pp. 13, 16

MST MOSTRE

MSTT Titolo Pelagio Palagi pittore. Dipinti dalle raccolte del Comune di Bologna

MSTL Luogo Bologna, Museo Civico Archeologico

MSTD Data 1996

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1998

CMPN Nome Collina C.

FUR Funzionario responsabile Zucchini, Alessandro

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 1998

AGGN Nome Poppi C.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2013

AGGN Nome Berselli E.